

SCHEGGE DI VANGELO

Guarigione interna

SCHEGGE DI VANGELO

28_03_2017

Angelo

Busetto



Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». E

all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.
(Gv 5,1-16)

Nel vangelo di Giovanni si rincorrono uno dopo l'altro i sette segni che Gesù compie, cioè i miracoli, ricchi di simboli: acqua, luce, pane. Qui il paralitico non è guarito dall'immersione nella piscina costruita con cinque portici e ritrovata negli scavi della Gerusalemme antica. E' l'incontro con Gesù a guarirlo. Gesù aggiunge: "Non peccare più". La guarigione del paralitico sembra completare quanto è accaduto nell'incontro con la samaritana al pozzo: la salvezza compiuta da Gesù tocca l'anima e il corpo.